

in luoghi naturalmente atti alla difesa, presentano degli aggruppamenti di case forti o fortificate, che danno all'insieme un certo aspetto di castello, che non si può disconoscere in parte anche ricercato a bella posta⁽¹⁾.

Tuttavia una distinzione è pur necessaria, anche se il criterio direttivo non potrà sempre essere sicuro.

Delle chiese, dei conventi e delle loro opere fortificatorie non intendiamo ora parlare affatto; delle case e dei palazzi, se pure fortificati, ci riserbiamo parimenti discorrere nella parte dell'opera ad essi destinata; ed ai villaggi fortificati accenneremo soltanto, quando si tratti di castelli nello stretto senso della parola, cinti da un sistema di mura, e non di un aggruppamento di edifizî privati che vengano a formare soltanto una linea di difesa e non una fortificazione vera e propria.

Non escluderemo invece dalla trattazione quei fortifizî, che pur appartenendo fin dall'origine o ceduti poscia a qualche privato — fosse egli un nobile veneto od un arconte indigeno —, accolsero tuttavia nel loro recinto buon numero di abitazioni del popolo, e costituirono così dei paesi fortificati, non dissimili dalle altre castella.

Diremo così dei villaggi — sia tuttora esistenti, sia pure distrutti — recinti di muraglia per modo da formare un vero castello, o difesi almeno da valida rocca, anche ove non sarà possibile risolvere la questione se la fortificazione sia sorta a tutela del paese stesso, o non invece questo siasi adagiato entro un forte recinto od ai piedi di una rocca preesistente. Toccheremo poscia dei tipici castelli destinati a rifugio delle popolazioni in tempi di guerra, ma non però ad abituale dimora di genti. In fine ricorderemo gli sparsi fortifizî di assai più modeste proporzioni, costituenti dei semplici punti di difesa nei casi di bisogno.

* **Furni.** Delle tre frazioni che compongono il paesello che così si chiama — situato sopra un piccolo altipiano, in provincia di Mirabello —, l'una, la più alta, è detta *Apano Furni*, l'inferiore *Kato Furni*, la terza finalmente *Furni*

(1) A *Rumàs* p. e., in provincia di Belvedere, il lato meridionale del paese, che dall'alto domina la sottostante valletta, consta di un buon numero di forti edifizî veneziani fra loro congiunti, uno dei quali doveva essere una torre. (Vedi Collez. fotogr. n. 909). A *Trapešonda*, in provincia di Sitia, sono scarsissimi ruderi di un villaggio frequentemente ricordato dai documenti veneziani: sorgeva sulla seconda delle quattro vette di un alto colle, in direzione da est ad ovest; ed era formato da un gruppo di case fra

loro accostate; il lato nord era formato da una muraglia dello spessore di m. 0,65, posta in parte su roccia artificialmente tagliata, e che dovea certo servire di difesa. (Collez. fotogr. n. 975. — Cf. L. MARIANI: *Antichità* cit., pag. 286). Gli esempi si potrebbero moltiplicare, e non per l'epoca veneta soltanto, bensì anche per quella turca, dove abbiamo l'esempio tipico del paese di *Vòila*, in provincia di Sitia, a torto ritenuto per medioevale. (Collez. fotogr. n. 993).